



NEWS dalle ISTITUZIONI di interesse per le PMI industriali n. 32 del 6 ottobre 2025



Sommario

DAL PARLAMENTO..... 2

- DDL PMI: prosegue l’esame in Commissione Industria al Senato. Avviate le votazioni sugli emendamenti 2
- DDL CONCORRENZA: Avviata in Commissione l’illustrazione degli emendamenti 5
- DL Terra dei Fuochi: approvato definitivamente dalla Camera. In attesa di pubblicazione in G.U. 5
- Approvato in prima lettura, dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato il ddl semplificazioni. Da martedì 7 ottobre all’esame dell’Aula. 6
- Comunicazioni del Ministro Foti sulla sesta Revisione del PNRR 8
- Approvato definitivamente dal Senato il ddl che istituisce il 4 ottobre Festa Nazionale di San Francesco d’Assisi10
- Question Time.....11
 - ✓ Risposta del Ministro Urso su dazi e Transizione 5.011
 - ✓ Il Ministro Urso risponde sull’Ilva e annuncia lo “scudo” europeo contro l’acciaio11
 - ✓ Risposta del Ministero dell’Ambiente sul FERX12
 - ✓ Energy Release 2.0: MASE Lavora alla Clausola "Claw-back" per Ridurre l'Incertezza per gli Energivori 13
 - ✓ Codice della Crisi d'Impresa: Il Ministro Nordio risponde sulle presunte lacune14
 - ✓ Distonia Riconosciuta dall'INAIL: Via Libera alle Malattie Professionali Non Tabellate.....15

DAL GOVERNO E DAI MINISTERI 15

- Dal CONSIGLIO dei MINISTRI15
- DAI MINISTERI18
 - ✓ Dal MIMIT: Bandi e date Brevetti+, Marchi+ e Disegni+ 202518
 - ✓ Dal MIMIT: Pubblicato il decreto di proroga del termine per impianti FER19
 - ✓ GSE: Avvio accesso diretto impianti rinnovabili fino a 1 MW - termine invio richieste 31/12 h 2419

✓	GSE: Procedura competitiva prevista dal DM FERX Transitorio	20
✓	ARERA: Determinazioni su agevolazioni imprese energivore e gasivore	20
DA BRUXELLES		21
➤	DALLA COMMISSIONE EUROPEA	21
✓	Nuovo Regolamento UE su garanzie legali ed etichetta di durabilità sui prodotti	21
✓	Commissione UE limita l'uso dei PFAS nelle schiume antincendio	22
✓	Aperto bando UE per progetti strategici materie prime critiche	23
➤	DAL CONSIGLIO EUROPEO	24
✓	Approvata la posizione del Consiglio sul pacchetto Omnibus IV	24
✓	Consiglio approva la semplificazione del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM): esenzione per i Piccoli Importatori e Misure Anti-Elusione Rafforzate	25
✓	Consiglio europeo informale di Copenaghen	26
✓	Consiglio Competitività: futuro del bilancio UE, lotta alla burocrazia, sostegno all'industria strategica 27	27
✓	UE, Italia-Francia-Germania sottoscrivono non-paper in cui chiedono misure per industrie ad alta intensità energetica	28
➤	DAL PARLAMENTO EUROPEO	31
✓	La Commissione IMCO chiede la revisione del Nuovo Quadro Legislativo per i prodotti	31
➤	CONSULTAZIONI	32
✓	Sul futuro della normazione europea, Revisione del Regolamento sulla standardizzazione	32

Per approfondimenti o ulteriori informazioni:

per i temi nazionali legislativo@confapi.org

per i temi europei europa@confapi.eu

DAL PARLAMENTO

➤ DDL PMI: prosegue l'esame in Commissione Industria al Senato. Avviate le votazioni sugli emendamenti

La Commissione Industria del Senato ha proseguito l'esame in prima lettura del Disegno di Legge sulle PMI (S.1484), avviando le votazioni sugli emendamenti. Diversi punti chiave sono stati affrontati e modificati, con un focus particolare sui consorzi stabili in edilizia, sul settore della Moda, gli Appalti e la Sicurezza sul Lavoro.

Il provvedimento, che non ha un termine perentorio di approvazione ma che il Ministro Urso ha indicato come legge entro la fine del 2025, è atteso in Aula per il 14 ottobre. Le votazioni sugli emendamenti accantonati dovrebbero riprendere martedì prossimo, 7 ottobre.

Rispetto agli emendamenti approvati, alcuni recepiscono le proposte di Confapi ed in particolare:

- **ConSORZI Stabili**: è stato approvato un emendamento, **promosso da Confapi**, che interviene sul Codice dei Contratti Pubblici, in particolare sull'art. 67, comma 5, prevedendo che i consorzi stabili, al pari dei consorzi tra artigiani e tra cooperative, potranno partecipare alle procedure di gara facendo valere i mezzi d'opera, le attrezzature e l'organico medio delle consorziate.
- **Sostegno al Settore Moda**: sono stati approvati emendamenti tesi ad abbassare **l'importo minimo dei Contratti di Sviluppo, come proposto da Confapi, da 3 milioni a 1 milione di euro**. Si prevede, inoltre, la **valorizzazione delle Filiere Italiane** stabilendo che il decreto MIMIT cui è demandata la definizione delle condizioni e modalità per la valorizzazione, tra l'altro, dei programmi proposti da aggregazioni di imprese del settore della moda, debba anche valorizzare l'integrazione di processi produttivi localizzati in Italia lungo l'intera filiera, nonché l'utilizzo prevalente di semilavorati di origine italiana o europea, ove disponibili sul mercato.

Sono stati, inoltre, approvati emendamenti in materia di:

- **Sicurezza sul Lavoro e Formazione**: gli interventi di addestramento relativi alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e dei loro rappresentanti potranno essere effettuati anche mediante l'uso di moderne tecnologie di simulazione in ambiente reale o virtuale.
- **Tutela Marchi Storici**: si consente l'accesso al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa anche alle imprese titolari di Marchi Storici di interesse per quelle imprese iscritte nel relativo registro con un numero di dipendenti superiore a 20, e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.
- **Sistema di Certificazione Unica di Conformità per le Filiere della Moda**: in particolare:
 - si definisce la **Filiera della Moda** ovvero la società capofila e le imprese di filiera (e subfornitori) legate da contratti per la realizzazione di prodotti o servizi nel settore moda (progettazione, campionatura, produzione, trasformazione di tessile, abbigliamento, pelletteria e calzatura, inclusi accessori).
 - **Società Capofila**: la società a capo della filiera (o il concessionario del marchio in licenza), con sede legale e/o produttiva in Italia, che incarica le imprese di filiera di fornire prodotti finiti, lavorazioni o campionature.
 - **Impresa di Filiera**: L'impresa con sede legale o unità produttiva in Italia che partecipa, in forza di vari contratti (appalto, fornitura, subfornitura, ecc.), alle fasi di produzione e trasformazione dei beni del settore moda.
 - **Subfornitore di Filiera**: L'impresa che ha un contratto di subfornitura con un'impresa della filiera.

- Le **società capofila** che acquistano beni o servizi da fornitori di filiera sono **soggette a specifici oneri di controllo e documentazione** quali:
 - Anagrafica Fornitori (da aggiornare almeno ogni sei mesi);
 - Adozione di Linee Guida (in materia di qualificazione, selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori di filiera definite dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative e approvate dal MIMIT);
 - devono inserire nei contratti con le imprese di filiera impegni specifici per garantire il rispetto, anche da parte dei subfornitori, della disciplina giuslavoristica, fiscale, previdenziale e di salute e sicurezza del lavoro, compresa l'applicazione del contratto collettivo applicabile al settore, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative);
 - al momento della conclusione del primo contratto, devono acquisire documentazione aggiornata (certificato di iscrizione al registro imprese, DURC, regolarità fiscale e autocertificazione dei requisiti di idoneità tecnico-professionale),
 - devono adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (231/2001) idoneo a prevenire reati come l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro, il riciclaggio e l'impiego di denaro di provenienza illecita.
- **Tutele Contrattuali Minime per le Imprese di Filiera:** le imprese della filiera devono a loro volta garantire tutele contrattuali minime nei confronti dei propri subfornitori:
 - stipula di un contratto di subfornitura o appalto o subappalto contenente **tutti gli elementi essenziali della fornitura**, ivi incluso l'eventuale prezzo per unità temporale di riferimento;
 - indicazione precisa degli adempimenti contrattuali essenziali, con **previsione espressa della risoluzione del contratto in caso di inadempimento**;
 - previsione di **misure correttive in caso di omissioni, ritardi o inesattezze nell'esecuzione delle prestazioni**, finalizzate al ripristino delle condizioni di legalità;
 - **obbligo di inserire nei contratti di subfornitura** una clausola che richieda l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore dell'industria e dell'artigianato della moda, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ferma l'applicabilità di accordi sindacali a livello aziendale che prevedano trattamenti, anche economici, complessivamente non peggiorativi, anche nei confronti delle imprese terziste che affidino a terzi, in tutto o in parte, la lavorazione dei prodotti del committente principale.
 - approvato, un emendamento, riformulato dai relatori, che riscrive il Capo IV relativo alle recensioni on-line teso a contrastare le recensioni illecite relative a prodotti e servizi offerti da imprese della ristorazione e strutture del turismo in Italia, garantendo recensioni attendibili provenienti da chi abbia effettivamente utilizzato o acquistato.

Sono stati **accantonati**, in attesa di una riformulazione del Governo, gli emendamenti in materia di proroga al 31 dicembre 2026 dell'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, di **confidi** ed in materia di **riforma dell'artigianato**. Su entrambi i temi dovrebbe essere presentato un emendamento che delega il Governo a disciplinare la materia in base a criteri e principi direttivi.

Le votazioni sugli emendamenti riprenderanno il prossimo martedì 7 ottobre. L'approdo **in Aula** del provvedimento è **stato posticipato a martedì 14 ottobre**. Se l'iter procederà come previsto e il DDL sarà approvato in prima lettura prima della sessione di bilancio di Aula al Senato (prevista per il 20 novembre), il Governo potrà esercitare eventuali deleghe entro la fine della legislatura.

➤ **DDL CONCORRENZA: Avviata in Commissione l'illustrazione degli emendamenti**

La Commissione Industria del Senato ha proseguito l'esame in prima lettura del Disegno di Legge Concorrenza (S.1578). Scaduti i termini per la presentazione, sono pervenute circa 400 proposte di modifica, tra i quali anche quelli promossi da Confapi in particolare quelli relativi:

- alla **valorizzazione e coinvolgimento delle PMI industriali** (Art. 8 - **Fondazione Tech e Biomedical**) nei progetti promossi dalla Fondazione sia vincolando il 40% delle risorse gestite dalla Fondazione Tech e Biomedical a progetti destinati alle PMI industriali che prevedendo **criteri premiali per quei progetti che dimostrino un più alto o strutturato coinvolgimento delle PMI come destinatari finali del trasferimento tecnologico**. Altri emendamenti prevedono che le associazioni datoriali delle PMI, partecipino all'elaborazione dell'atto di indirizzo strategico sul trasferimento tecnologico (Em. 8.2) nonché che un membro del Consiglio direttivo della Fondazione sia nominato su proposta delle associazioni di categoria delle PMI più rappresentative o delle associazioni imprenditoriali del settore industriale oltre alla designazione della Conferenza delle Regioni.
- viene proposta una integrazione al Codice degli Appalti in materia di **avvalimento** per disporre, nel caso **di forniture** senza posa in opera (oggi escluse), la facoltà da parte delle stazioni appaltanti di imporre che l'aggiudicatario svolga "fasi essenziali di lavorazione" direttamente.

L'esame del DDL Concorrenza proseguirà questa settimana con le prime votazioni.

➤ **DL Terra dei Fuochi: approvato definitivamente dalla Camera. In attesa di pubblicazione in G.U.**

L'Aula della Camera ha approvato, senza modifiche rispetto al testo trasmesso la scorsa settimana dal Senato il ddl di conversione del DL Terra dei fuochi (per i contenuti del DL come modificato dal Senato v. News dalle Istituzioni n. 31/2025). Nel corso del dibattito in Aula alla Camera sono stati accolti 10 ordini del giorno, tra i quali si segnalano:

- CREDITO D'IMPOSTA ZES NEL MEZZOGIORNO – Impegna il Governo ad **estendere il credito d'imposta nei territori rientranti nella ZES unica nel medio periodo** in modo da dare continuità alla misura e consentire alle imprese presenti nel territorio del Mezzogiorno di pianificare i propri investimenti in coerenza con la certezza del quadro normativo – *Accolto come raccomandazione*
- – BONIFICA E RIMOZIONE RIFIUTI KEU TOSCANA – Impegna il Governo a valutare l'opportunità di integrare le misure del provvedimento con stanziamenti straordinari per la Toscana destinati al **risanamento ambientale e alla rimozione dei rifiuti contenenti Keu**, garantendo che eventuali proventi da azioni risarcitorie restino ai Comuni per ulteriori attività di prevenzione e bonifica.

- FILIERA UCO – Impegna il Governo a valutare misure volte ad assicurare una piena **valorizzazione della filiera nazionale degli oli vegetali esausti (UCO)**, in linea con le finalità di tutela ambientale perseguite dal provvedimento in esame, anche con riferimento alla corretta gestione dei rifiuti speciali.

Il provvedimento è in attesa di essere pubblicato in Gazzetta ufficiale.

➤ **Approvato in prima lettura, dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato il ddl semplificazioni. Da martedì 7 ottobre all'esame dell'Aula.**

La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato in prima lettura il ddl semplificazioni. Di seguito una breve sintesi dei contenuti di maggior interesse per le PMI industriali, comprensivi delle modifiche apportate nel corso dell'esame in Commissione

- **Sistema di Interscambio di Pallet (Art. 2):** Viene istituito un sistema di interscambio per i **pallet standardizzati interscambiabili**, obbligando chi li riceve alla restituzione di un uguale numero di pallet della medesima tipologia e con caratteristiche assimilabili. In caso di impossibilità all'immediato interscambio, il soggetto è obbligato all'emissione di un **buono pallet digitale o cartaceo**. Decorsi **ventiquattro mesi**, sarà valido solo il formato digitale. La mancata riconsegna entro **sei mesi** dall'emissione del buono comporta l'obbligo di pagare un importo pari al valore di mercato del pallet.
- **Semplificazioni in Materia di Immigrazione (Nulla Osta Lavoro) (Art. 2-bis):** si semplificano le procedure per l'ingresso di lavoratori stranieri in Italia, in particolare per quanto riguarda l'attestazione di **idoneità all'alloggio** e i tempi di rilascio del **nulla osta al lavoro**:
 - **Dormitori da Cantiere:** Se l'alloggio è un **dormitorio stabile del cantiere**, è sufficiente un'**autocertificazione del datore di lavoro** che attesti il rispetto dei requisiti di sicurezza e salute previsti per la logistica di cantiere (Allegato XIII del D.Lgs. 81/2008).
 - **Strutture Ricettive:** Se l'alloggio è una **struttura alberghiera o ricettiva**, è sufficiente indicare il solo **nominativo della struttura ospitante** ai fini dell'idoneità, ferma restando la responsabilità della struttura stessa per il rispetto della normativa di settore.

Il termine massimo per il rilascio del nulla osta per gli stranieri che partecipano a **programmi di formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine** (ex Art. 23 del D.Lgs. 286/1998) è **ridotto a 30 giorni**.
- **Sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) (Art. 2-bis):** si prevede un ampliamento dei luoghi in cui i distributori possono adempiere agli obblighi di **ritiro dei rifiuti** derivanti da prodotti (es. imballaggi, RAEE) in base al principio della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR). All'articolo 185-bis del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006), l'area di adempimento del distributore viene estesa oltre il "punto vendita" per includere:
 - **aree di pertinenza;**

- **altri luoghi di raggruppamento nella diretta disponibilità dei distributori stessi;**
 - **luoghi messi loro a disposizione dai sistemi di gestione dei produttori.**
- **Obbligo di Comunicazione per Lavoratori in CIG che lavorano** (Art. 9-bis): introduce un nuovo obbligo di comunicazione in capo al lavoratore che si trova in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e contemporaneamente svolge un'altra attività lavorativa. Il lavoratore che riceve il trattamento di integrazione salariale ha l'obbligo di **informare immediatamente il datore di lavoro** di aver intrapreso un'altra attività lavorativa. L'informazione al datore di lavoro è richiesta a condizione che il lavoratore abbia già provveduto alla **comunicazione all'INPS**.
- **Misure di Semplificazione in Materia Ambientale** (art. 10-bis): si modifica il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) ed in particolare l'Art. 243, comma 3 (che definisce le **aree contaminate non sottoposte a bonifica urgente**), prevedendo che la bonifica non sia necessaria solo per aree contaminate non pericolose in cui l'attività è in esercizio, anche se potenzialmente la deroga potrebbe riguardare tutte le aree in cui l'attività è comunque in corso, semplificando le procedure burocratiche per le aziende attive. Inoltre, in materia di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) si prevede la sostituzione della** lettera a) del punto 6 dell'Allegato IV alla Parte Seconda (Elenco dei progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VIA o a VIA regionale/provinciale). La nuova formulazione definisce in modo più preciso (le attività nel settore della lavorazione degli elastomeri (es. gomma) che devono essere assoggettate alla Valutazione di Impatto Ambientale. In altri termini i progetti sottoposti a verifica per la VIA sono quelli di **fabbricazione e trattamento di prodotti la cui composizione è costituita almeno per il 50% da elastomeri** e che superano una soglia di **almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate a base di elastomeri**.
- **Edilizia e Permesso di Costruire (Art. 14)**: qualora l'immobile sia soggetto a vincoli di assetto idrogeologico, ambientali, paesaggistici o culturali, si forma il **silenzio-assenso** sulla domanda di permesso di costruire se sono stati **già acquisiti e sono in corso di validità i relativi provvedimenti formali di autorizzazione** da parte dell'autorità preposta.
- **Cumulo Incentivi Conto Energia (Art. 14-bis)**: I contribuenti che non hanno sanato la detassazione per investimenti ambientali possono mantenere le tariffe incentivanti GSE, **previa istanza entro 60 giorni**, accettando:
- una **compensazione** del beneficio fiscale goduto.
 - una **decurtazione del 5%** delle tariffe incentivanti per l'intero periodo di vigenza della convenzione.

L'istanza produce effetti sull'estinzione dei **giudizi pendenti** (tributari e amministrativi).

- **Riforma incentivi e Shrinkflation** (art. 15-bis): si prevede che il termine per l'esercizio della **delega per la definizione di un sistema organico di incentivi alle imprese** è **prorogato al 31 marzo 2026**. Inoltre, l'applicazione delle disposizioni in materia di

Shrinkflation (riproporzionamento dei prodotti preconfezionati) è **posticipata al 1° luglio 2026**.

- **Delega al Governo in Materia di Fanghi di Depurazione** (art. 30-bis): è attribuita al Governo una **delega legislativa** per il riordino completo della disciplina relativa all'impiego e all'utilizzo dei fanghi di depurazione e del digestato da rifiuti, da esercitare entro 10 mesi al fine di raggiungere gli obiettivi di **riduzione del conferimento in discarica** previsti dalla direttiva europea (UE) 2018/850 e garantire la **chiusura del ciclo dei fanghi**. I decreti dovranno basarsi sui seguenti principi e criteri direttivi:
 - **Aggiornamento scientifico:** Adeguare la normativa alle nuove conoscenze su sostanze inquinanti.
 - **Recupero Nutrienti:** Disciplinare forme innovative di gestione per il **recupero delle sostanze nutrienti**, in particolare il fosforo.
 - **Sicurezza:** Garantire la gestione in condizioni di sicurezza per l'uomo e l'ambiente, definendo parametri di qualità e modalità di controllo.
 - **Piani Regionali:** Prevedere criteri per la redazione di **piani regionali di gestione dei fanghi**, finalizzati alla chiusura del ciclo nel rispetto dei principi di **prossimità e autosufficienza**.

È stato, infine, accolto un ordine del giorno in materia di **Cessazione Qualifica Rifiuto (End of Waste)** che impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

- definire con priorità i criteri e le modalità per *l'End of Waste* per le reti in plastica e ai materiali assimilabili, in quanto rappresentativi di una porzione significativa dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti, e di particolare impatto sull'ambiente marino e fluviale;
- avviare un monitoraggio sulla massa complessiva di rifiuti accidentalmente pescati (RAP) e volontariamente raccolti (RVR) al fine di individuare le tipologie di rifiuto quantitativamente più presenti, per ognuna delle quali definire in tempi brevi criteri e modalità per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Il provvedimento sarà all'esame dell'Aula a partire da martedì 7 ottobre.

➤ **Comunicazioni del Ministro Foti sulla sesta Revisione del PNRR**

Il Ministro Tommaso Foti ha fornito un aggiornamento dettagliato sull'attuazione e la revisione del PNRR, evidenziando che:

- l'Italia è in una posizione avanzata rispetto alla media europea, avendo raggiunto il **54,4% degli obiettivi e traguardi totali previsti**. Ha ricevuto il 72% delle risorse (circa 140 miliardi di euro) con il pagamento della settima rata, superando la media UE del 57%;
- alla data del 30 giugno 2025, risultano attivate misure per 192,2 miliardi (il 98,8% della dotazione). Il 96% dei 447.065 progetti finanziati è concluso, in via di conclusione o in corso di esecuzione;
- da più parti si è chiesta la **proroga del termine del 30 agosto 2026**. Il Parlamento europeo ha chiesto la proroga di 18 mesi per i lavori e i progetti in fase avanzata. La

Commissione UE nella Comunicazione precisa che non ci sono proroghe e scadenza anche le incombenze che devono essere assolte, tra cui la **rendicontazione entro agosto 2026**, l'invio della liquidazione della decima rata entro il 30 settembre 2026, l'erogazione dell'ultima rata entro 31 dicembre 2026. Quanto a traguardi ed obiettivi, mentre l'Italia è al 54%, la media dei Paesi europei è al 38% e, mentre per quanto riguarda le risorse erogate l'Italia è al 72%, i Paesi UE hanno per il momento liquidazioni pari al 57%.

- l'Italia ha accolto il rafforzamento di diverse misure. Tra queste rientrano la **rimodulazione delle risorse per misure non attuabili nei tempi detti**; strumenti finanziari, in particolare cinque; il **trasferimento di risorse al comparto nazionale del programma Invest EU**. L'Italia invece non ha accettato la capitalizzazione di banche e istituzioni di promozione nazionale, i contributi al programma europeo della difesa, il programma spaziale dell'UE e la divisione in parti di progetto di finanziamento.
- la proposta di revisione è stata sottoposta alla cabina di Regia del PNRR e sono state consultate le Organizzazioni datoriali (tra cui Confapi) e sindacali;
- la proposta di revisione, elaborata in coerenza con le indicazioni del Parlamento e della Commissione Europea, incide su 31 investimenti e 2 riforme e comporta una **riallocazione di risorse per circa 14 miliardi di euro**. La revisione si è resa necessaria per adeguare il Piano a circostanze oggettive come l'aumento dei prezzi e le difficoltà di attuazione nei tempi previsti, in linea con le possibilità concesse dal Regolamento UE 2021/241;
- per quello che riguarda il **programma GOL** alcuni **obiettivi** erano stati **sovrastimanti** (800.000 formati da parte delle Regioni che al 31 luglio avevano raggiunto un obiettivo di 484.000) e quindi è stato ridotto a 600.000 formati, anche perché nel mentre molti hanno trovato lavoro e non hanno proseguito il corso. L'aumento dell'offerta di lavoro ha determinato un ridimensionamento della misura;
- per quello che riguarda le **misure di interesse delle imprese**, una proroga di Transizione 5.0 avrebbe potuto consentire un maggior assorbimento della misura ma la Commissione non ha concesso una proroga oltre il 31 dicembre 2025. Inoltre, si è preferito non intervenire rispetto alla misura come l'autoproduzione da fonti rinnovabili perché le PMI non hanno partecipato ai Bandi. In compenso sono aumentati gli impieghi per i contratti di filiera, di sviluppo e per IPCEI;
- per quello che riguarda le **CER** è stato incrementato il numero di abitanti dei Comuni da 5 mila a 50 mila ma lo strumento sembra funzionare poco perché gli aiuti di stato hanno fatto sì che il finanziamento del 100% sia stato ridotto al 40%. Oggi la valutazione dello strumento è di 200 milioni. È impossibile mantenere i 2 miliardi di euro in origine previsti. Poi ci sono misure che non hanno avuto domande, come quella dell'idrogeno *hard to abate* e ricerca e sviluppo idrogeno. Per agrivoltaico e biometano, non ci sono certezze per il rispetto dei limiti di tempo previsti dal PNRR.

Le modifiche del PNRR puntano a:

- potenziare le misure con risultati superiori alle aspettative, come **Transizione 4.0, IPCEI**, acquisto di autobus ecologici e il Servizio Civile Universale;
- ricorrere a strumenti finanziari per finanziare alcuni investimenti, come quelli per le infrastrutture idriche e gli alloggi universitari, e per il **rafforzamento della competitività delle imprese**;
- trasferire risorse al **comparto nazionale del programma InvestEU per rafforzare le garanzie per le piccole e medie imprese**.

Il Ministro ha ricordato che la Commissione UE ha fissato al 31 agosto 2026 il termine ultimo per il raggiungimento di obiettivi e traguardi, con l'erogazione dell'ultima rata entro il 31 dicembre 2026.

La risoluzione di maggioranza [6-00169](#), approvata dall'Aula del Senato impegna il Governo su quattro punti chiave relativi alla revisione del PNRR:

- trasmettere tempestivamente alla Commissione Europea la proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- mantenere inalterata l'ambizione del PNRR italiano nel confronto con la Commissione UE. **La riallocazione delle risorse dovrà privilegiare misure già presenti nel Piano con eccesso di domanda o nuove misure compatibili con le condizionalità**, favorendo investimenti strategici, coesione sociale e territoriale, **competitività e la transizione clean e digitale**;
- assicurare il **rispetto degli obiettivi trasversali**, inclusi la parità di genere, il sostegno all'occupazione giovanile e il riequilibrio territoriale con la clausola che destina almeno il 40% delle risorse allocabili al Mezzogiorno;
- adottare ogni iniziativa necessaria, anche normativa, per garantire la tempestiva realizzazione di tutti gli obiettivi collegati al pagamento delle restanti rate del PNRR.

➤ **Approvato definitivamente dal Senato il ddl che istituisce il 4 ottobre Festa Nazionale di San Francesco d'Assisi**

È stato approvato definitivamente, in sede deliberante, dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato la proposta di legge trasmessa dalla Camera (v. News dalle Istituzioni 31/25) che istituisce il 4 ottobre, giorno di San Francesco d'Assisi (patrono d'Italia insieme a Santa Caterina da Siena), come Festa Nazionale. La misura reintroduce una festività civile che era stata abrogata nel 1977 per ragioni economiche.

Il provvedimento, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2026, è ora in attesa di essere pubblicato in G.U.

➤ Question Time

✓ Risposta del Ministro Urso su dazi e Transizione 5.0

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Urso, è intervenuto alla Camera per rispondere all'interrogazione a risposta immediata (3-02213) presentata dall'On.le Boschi ed altri (Italia Viva), incentrata sul **calo dell'export italiano verso i partner extra UE, in particolare gli Stati Uniti, a seguito dell'introduzione di nuovi dazi.**

Rispondendo ([risposta](#)) alle preoccupazioni sollevate, che citavano un calo del 21,2% dell'export verso gli USA ad agosto 2025 e flessioni significative verso mercati come Cina e Turchia, il Ministro Urso ha invitato alla cautela.

Il Ministro ha affermato che **il dato di agosto "risente certamente degli effetti legati alla stagionalità, non è rappresentativo"**. Ha spiegato che il calo è in gran parte dovuto al "rimbalzo" e all'"accumulo di scorte" da parte dei mercati americani nei mesi precedenti, attuato per anticipare le misure daziarie. Questo fenomeno è stato particolarmente evidente nel settore farmaceutico, che aveva registrato un aumento straordinario dell'80% nei primi 7 mesi dell'anno, portando le vendite complessive negli Stati Uniti a un +10%, per poi scontare l'effetto nel mese di agosto. È, quindi, **necessario aspettare i dati annuali per capire davvero quali settori sono eventualmente colpiti e come realizzare misure efficaci e mirate.**

L'interrogazione chiedeva anche quali iniziative urgenti il Governo intendesse adottare, criticando la presunta **assenza di misure e il ritardo operativo del piano "Transizione 5.0"**. Sul fronte delle iniziative, Urso ha citato le azioni a livello europeo: "Abbiamo indirizzato la Commissione a sottoscrivere l'accordo con il Mercosur e con l'Indonesia e a finalizzare accordi anche con l'India, gli Emirati, in generale i Paesi del Golfo e del Sud-Est asiatico."

Riguardo a **Transizione 5.0**, il Ministro ha ammesso che **la misura ha risentito dei vincoli legati al Green Deal, che ne hanno limitato l'utilizzo per alcune imprese energivore.** Tuttavia, ha evidenziato l'efficacia raggiunta grazie alle semplificazioni (il ricorso al piano ha superato i 300 milioni di euro al mese sin da giugno e a circa un anno dall'avvio, le **imprese hanno prenotato crediti per oltre 2,2 miliardi di euro, un valore nettamente superiore agli 855 milioni di euro del primo anno di Transizione 4.0.**

Infine, il Ministro ha voluto rimarcare l'attenzione del Governo verso il sistema produttivo, citando la rimodulazione del PNRR con la quale, nel novembre 2023 la dotazione del Ministero delle Imprese è stata aumentata di 9,2 miliardi di euro e con l'ultima revisione è stata ulteriormente incrementata.

✓ Il Ministro Urso risponde sull'Ilva e annuncia lo "scudo" europeo contro l'acciaio

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Urso, ha [risposto](#) in Aula alla Camera all'interrogazione (3-02214) presentata dall'On.le Ubaldo Pagano ed altri (PD) sul futuro e la decarbonizzazione degli stabilimenti dell'ex Ilva di Taranto. Il Ministro ha tracciato la rotta, confermando che l'autorizzazione ambientale e l'intesa siglata con gli enti locali hanno reso la **piena decarbonizzazione** della siderurgia italiana un **"vincolo ineludibile e irrevocabile"**, in linea con i rilanci già avviati a Piombino e Terni. Urso ha fornito aggiornamenti sulla procedura

di gara per la cessione del complesso aziendale, sottolineando che l'obiettivo della transizione verde è un **"criterio di preferenza"** nell'avviso. Sono giunte **dieci offerte**, due delle quali riguardano l'intero complesso aziendale, e danno concreto sviluppo agli obiettivi ambientali **con il passaggio dalla produzione dai forni a caldo ai forni elettrici**.

Il Ministro ha poi elencato le criticità che ostacolano il processo di rilancio e conversione a Taranto:

1. **Afo 1:** "La procura di Taranto ha disposto il sequestro probatorio di un altoforno, uno dei due (Afo 1) e, dopo sei mesi, gli accertamenti ritenuti necessari non sono ancora stati effettuati."
2. **Polo DRI:** "L'opposizione del comune di Taranto al posizionamento di una nave rigassificatrice in porto preclude, peraltro, la possibilità di realizzare a Taranto il **polo del DRI (Direct Reduced Iron)**."

Urso ha messo in luce l'intensa attività del Governo sul fronte europeo per tutelare la competitività delle imprese ad alta intensità energetica. L'Italia è alla guida del fronte che chiede un **"riesame anticipato e complessivo del CBAM"** per rivedere il meccanismo del *décalage* delle quote ETS gratuite. Una delle nostre proposte è stata accolta dal Commissario Séjourné il quale ha annunciato che l'Unione europea finalmente predisporrà uno **scudo per fermare la marea di acciaio che sta inondando l'Europa con il dimezzamento delle quote e il raddoppio dei dazi sui volumi eccedenti**. Secondo Urso, questo intervento rappresenta la vera "politica industriale: intervenire laddove ci sono i problemi... e svilupparla anche in Italia." Il Governo ha concluso dichiarandosi "attento a tutte le proposte che possono consentirci di meglio indirizzare le risorse in questa importante sfida alla decarbonizzazione nella siderurgia italiana," lasciando intendere una valutazione completa delle offerte e delle opzioni finanziarie, come quella di un potenziale ricorso a risorse pubbliche tramite CDP.

✓ **Risposta del Ministero dell'Ambiente sul FERX**

In risposta all'interrogazione ([5-04470](#)) dell'On.le Ghirra ed altri (AVS) sulla **promozione della produzione interna di pannelli solari**, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha confermato la sua **volontà di sostenere la filiera net-zero italiana ed europea, anticipando gli obblighi del nuovo Regolamento UE**.

Il Ministero ha richiamato il nuovo **Regolamento UE 2024/1735 (Net-Zero Industry Act)**, in vigore dal 29 giugno 2024, il cui obiettivo è **garantire che l'Unione Europea produca almeno il 40% del proprio fabbisogno annuale di tecnologie strategiche a zero emissioni entro il 2030**, e il 15% della produzione mondiale entro il 2040. Per raggiungere questo scopo e rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento, **il MASE ha già agito sul meccanismo di incentivazione nazionale FERX Transitorio** (D.M. 30 dicembre 2024).

È stata introdotta un'asta dedicata agli impianti fotovoltaici i cui componenti principali non siano originari della Cina. Questa misura, che riguarda i moduli, le celle fotovoltaiche, gli *inverter* e almeno un altro componente principale, anticipa l'obbligo europeo, previsto a partire dal 2026, di garantire un volume minimo (almeno il 30% del volume messo all'asta o 6 GW annui) per le tecnologie net zero con criteri selettivi non di prezzo.

L'obiettivo dichiarato è contribuire a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di tecnologie rinnovabili, senza aumentare i costi a carico dello Stato. L'interrogazione sollevava il **rischio che la scarsa capacità produttiva europea** – in particolare nel settore dei pannelli solari – **potesse portare a un rallentamento della transizione ecologica e a un incremento dei costi.**

In particolare, la modifica al decreto ministeriale ha visto l'introduzione di uno specifico articolo, volto a **valorizzare il contributo alla resilienza delle procedure competitive, con particolare riferimento alla tecnologia fotovoltaica.** Tutte le restanti previsioni del provvedimento sono rimaste invariate, inclusi i contingenti massimi disponibili e i livelli dei corrispettivi.

Il Ministero – nell'ambito delle negoziazioni in corso con la Commissione Europea - sta lavorando all'introduzione di criteri non di prezzo anche per gli impianti fotovoltaici ed eolici nel meccanismo FERX (dedicato alle tecnologie vicine alla competitività di mercato), in linea con l'Articolo 26 del *Net Zero Industry Act*. Il Governo ribadisce "la volontà di contribuire alla promozione della produzione interna, nonché di sostenere la transizione ecologica e l'indipendenza energetica ad un costo sostenibile."

✓ **Energy Release 2.0: MASE Lavora alla Clausola "Claw-back" per Ridurre l'Incertezza per gli Energivori**

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha risposto all'interrogazione ([5-04472](#)) presentata dall'On.le Cappelletti ed altri (M5S) **sull'attuazione del meccanismo Energy Release 2.0 per le imprese energivore**, confermando l'impegno a rendere la misura praticabile nonostante le modifiche richieste dalla Commissione Europea.

L'Energy Release 2.0 prevede l'anticipazione triennale di energia a prezzo calmierato per le imprese energivore, a fronte dell'impegno di installare nuova capacità rinnovabile per restituire l'energia anticipata entro 20 anni. **Il 27 giugno 2025, la Commissione Europea ha approvato la misura con una *comfort letter*, ma ha richiesto l'introduzione di modifiche per assicurare la compatibilità con le norme sugli Aiuti di Stato.** La modifica di maggiore impatto è la **clausola cosiddetta di "claw-back"**. Tale clausola prevede che, se alla scadenza dei 20 anni del contratto di restituzione permane un "vantaggio residuo" (una sovraremunerazione dovuta al beneficio dell'anticipazione triennale), il contratto venga esteso per un ulteriore periodo fino alla completa restituzione del vantaggio.

L'interrogante ha espresso preoccupazione sul fatto che **questa estensione incerta possa rendere la misura meno attraente per le imprese**, specialmente considerando il potenziale impatto economico e la differenza tra i prezzi dell'energia attuali e quelli futuri. Il MASE si è dichiarato consapevole dell'impatto della clausola sulle valutazioni dei beneficiari e sui loro accordi con i soggetti terzi che realizzeranno gli impianti rinnovabili ed il Ministero sta agendo su due fronti:

- Il decreto di recepimento delle modifiche richieste dalla Commissione è ora in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

- **A valle dell'adozione del decreto, saranno predisposte e approvate le regole operative corredate dai nuovi schemi contrattuali.** L'obiettivo è fornire "tutte le informazioni necessarie ai soggetti interessati per effettuare con piena cognizione le proprie valutazioni."

Il Ministero ha anticipato che il tema dell'impatto dell'eventuale estensione del contratto di restituzione oltre i 20 anni è oggetto di attenzione. L'obiettivo è **definire modalità che, nel rispetto dei vincoli posti dalla Commissione europea, consentano di definire un quadro certo e affidabile, contenendo i fattori di incertezza derivanti dalle nuove clausole, a beneficio della buona riuscita della misura.** A tal fine, è in fase di avvio un confronto con le Associazioni delle imprese interessate per tener conto delle criticità. Il MASE ha ribadito il suo impegno a rendere lo strumento Energy Release 2.0 "praticabile ed efficace" per lo sviluppo dell'autoproduzione da FER, un elemento cruciale per la competitività del sistema produttivo nazionale.

✓ **Codice della Crisi d'Impresa: Il Ministro Nordio risponde sulle presunte lacune**

Il Ministro della Giustizia, Nordio, ha fornito una risposta scritta all'interrogazione ([4-05579](#)) presentata dagli On.li Vinci ed altri (Lega), che sollevavano dubbi sull'effettiva applicazione del **Nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza** (D.Lgs. 14/2019), in particolare riguardo alla tutela dei debitori e al presunto aggiramento delle norme a vantaggio di alcuni creditori, come le banche.

Il Ministero ha innanzitutto evidenziato l'esistenza di un meccanismo di monitoraggio specificamente creato per la riforma. È attivo presso il Ministero l'**Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa.** Questo organismo, composto da esperti, ha il compito di:

- Verificare l'efficienza degli strumenti giudiziali e stragiudiziali previsti dal Codice.
- Monitorare in particolare la **durata, l'esito** delle procedure e il **mantenimento dei livelli occupazionali** nei casi di prosecuzione dell'attività.
- Nelle procedure di ristrutturazione, seguire l'adempimento o meno agli obblighi assunti con il piano.

L'interrogazione sollevava la possibilità di istituire una diversa competenza giudiziaria per le cause sui crediti, per evitare che il "medesimo giudice" decida su questioni legate al fallimento, chiedendo in sostanza un giudice terzo. Il Ministero ha risposto che, nelle procedure concorsuali, l'accertamento dei crediti avviene dinanzi allo stesso giudice per **"assicurare l'effettività del concorso"**. Si è poi rimarcato che il **Giudice Delegato** opera comunque in posizione di **"terzietà rispetto al curatore e ai creditori"** nell'accertamento dei crediti, con lo scopo di tutelare il patrimonio del debitore da pretese infondate.

Riguardo alla richiesta di introdurre la **legittimazione attiva del soggetto fallito** (persona fisica o legale rappresentante della persona giuridica) nelle procedure che lo riguardano, il Ministero ha espresso una posizione negativa. Si è ricordato che con l'apertura della **liquidazione giudiziale** (ex fallimento), la gestione del patrimonio viene sottratta al debitore (lo **spossessamento**) e affidata a un Curatore, che agisce sotto controllo giudiziale e

nell'interesse della massa creditoria. "Lo spossessamento del debitore è un tratto caratteristico delle procedure concorsuali di liquidazione giudiziale e costituisce l'**estrema ratio** per risolvere lo stato di insolvenza," ha sottolineato il Ministro Nordio. Secondo il Ministero, **non appare funzionale la scissione tra la posizione sostanziale e quella processuale** (ossia concedere al fallito di agire in giudizio pur non potendo gestire il patrimonio), salvo in casi particolari in cui non vi sia potenziale conflitto con la gestione del curatore.

✓ **Distonia Riconosciuta dall'INAIL: Via Libera alle Malattie Professionali Non Tabellate**

Il Sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica, Claudio Barbaro, ha [risposto](#) all'interrogazione orale ([3-02007](#)) dell'On.le Ciocchetti ed altri (Fdi) sul tema della **distonia, una malattia neurologica del movimento che spesso colpisce lavoratori con mansioni ad alta specializzazione motoria**.

Il Governo ha chiarito che, sebbene le distonie non siano esplicitamente incluse nelle tabelle INAIL, il loro **riconoscimento come malattie professionali è già possibile** e sta avvenendo. Il Sottosegretario Barbaro ha confermato che la questione è stata oggetto di ampia istruttoria con INAIL, INPS e Ministero della Salute.

In base al Decreto Legislativo n. 38/2000, l'**INAIL** ha ribadito che sono considerate **malattie professionali anche quelle non presenti nelle tabelle ufficiali**, a condizione che il lavoratore dimostri il rapporto causale o concausale tra l'esposizione a fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa e la malattia.

Per quanto riguarda la **tutela sanitaria e previdenziale**, il Ministero della Salute ha ricordato che **molte delle patologie distoniche godono già di particolare** tutela attraverso il riconoscimento di specifiche esenzioni in quanto patologie croniche o rare (come il Morbo di Parkinson, Sclerosi Multipla e alcune malattie rare ricomprese nell'Allegato 7 del DPCM LEA).

È stato, inoltre, approvato il Decreto Interministeriale 10 ottobre 2023 per la revisione delle tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura. Infine, una nuova Commissione scientifica è stata ricostituita presso l'INAIL (D.M. n. 111/2023) con il compito di procedere a una revisione periodica dell'elenco, basata su analisi puntuali delle evidenze scientifiche e dei dati epidemiologici disponibili.

DAL GOVERNO E DAI MINISTERI

➤ **Dal CONSIGLIO dei MINISTRI**

Il Consiglio dei ministri si è riunito giovedì 2 ottobre 2025 (n.143) e sono stati approvati il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), il DL Proroga Arera, il Ddl Nucleare e, in esame preliminare, il Dlgs Mercato elettrico. Approvato in esame definitivo il DPCM Flussi.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP).

Lo scenario programmatico conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Piano strutturale di bilancio (PSB) e ribadito nel Documento di finanza pubblica (DFP) dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. **Il rapporto deficit prodotto interno lordo (PIL) si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il PIL 2025 allo 0,5%.**

Nel documento si dà anche conto dell'incremento dello 0,15% nel 2026, di 0,3 % nel 2027 e di 0,5 nel 2028 da destinare alle spese della difesa. Tale incremento è subordinato all'uscita dalla procedura di disavanzo eccessivo, alla luce del profilo dell'indebitamento previsto da tale documento. Il tasso di crescita del valore del PIL programmatico si attesta per il 2026 allo 0,7%; nel 2027 allo 0,8%; nel 2028 allo 0,9%. Il tasso di crescita tendenziale risulta pari allo 0,7% nel 2026 e nel 2027 e allo 0,8% nel 2028. Tali dati si basano su stime assai prudenziali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale.

Il debito del DPFP si attesta su valori inferiori al PSB (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del documento di primavera. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus.

Inoltre, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale.

Al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, **saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività.** Si procederà nel percorso di incremento delle misure a sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro.

Concorre al finanziamento della manovra una combinazione di misure dal lato delle entrate e di interventi sulla spesa; questi ultimi tengono conto del monitoraggio compiuto e dell'adeguamento dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Le misure che saranno introdotte faranno seguito alla manovra dello scorso anno, che ha reso strutturali quelle relative alla riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, le missioni internazionali, il rinnovo dei contratti pubblici e ha finanziato, in misura rilevante, il livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale e ha previsto la costituzione di fondi per gli investimenti e per la ricostruzione.

Nel Documento è anche indicato, in coerenza con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari approvate lo scorso 17 e 18 settembre, l'elenco dei collegati alla manovra.

[Documento Programmatico di Finanza Pubblica](#)

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI ENERGIA E MERCATO ELETTRICO

1. ***Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile (disegno di legge – esame definitivo)***

2. **Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni della Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) (decreto-legge)**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame definitivo, un **disegno di legge di delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile**.

Il testo ha l'obiettivo di intervenire in modo organico sulla produzione di energia da fonte nucleare sostenibile e da fusione, inserendola nel "mix energetico italiano" per raggiungere l'indipendenza energetica e gli obiettivi di decarbonizzazione. Il provvedimento supera le precedenti esperienze nucleari e si concentra sull'uso delle migliori tecnologie disponibili, incluse quelle modulari e avanzate. Il testo tiene conto del parere espresso dalla Conferenza unificata.

Inoltre, su iniziativa dei medesimi proponenti, il Consiglio dei ministri ha approvato un **decreto-legge che introduce misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni della Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**. Il testo dispone una proroga *ex lege*, fino alla nomina dei nuovi componenti e comunque non oltre il 31 dicembre 2025, dell'attuale collegio dell'Autorità, a oggi in regime di *prorogatio*, in modo da assicurare la piena operatività dell'ARERA.

3. **Attuazione della direttiva (UE) 2024/1711 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che modifica le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione (decreto legislativo – esame preliminare)**

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame preliminare, un **decreto legislativo per l'attuazione della direttiva (UE) 2024/1711, finalizzata a migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione**. Il provvedimento mira a trasferire i benefici della transizione energetica e della crescente diffusione delle rinnovabili ai consumatori finali, siano essi privati cittadini o imprese.

Tra le principali novità introdotte figurano **l'aggiornamento della definizione di "cliente attivo"** per includere la condivisione dell'energia elettrica, la **possibilità per i clienti di stipulare più contratti di fornitura e accordi di condivisione dell'energia**, e l'introduzione di tutele per i clienti vulnerabili e in condizione di povertà energetica per prevenire l'interruzione della fornitura.

Inoltre, si stabilisce il diritto per i consumatori di sottoscrivere contratti a prezzo fisso di durata annuale e si ampliano i requisiti informativi nei contratti di fornitura. Infine, le imprese distributrici saranno obbligate a informare gli utenti sullo stato di avanzamento delle richieste di connessione, anche in via digitale.

FLUSSI MIGRATORI

Il Consiglio dei ministri ha approvato, in via definitiva, il decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio, apportando una modifica rispetto al precedente testo in modo da prevedere la proroga, fino al 2028, delle misure che consentono l'ingresso fuori quota di 10.000 lavoratori stranieri all'anno per l'assistenza di anziani ultraottantenni e persone con disabilità.

Inoltre, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, ha approvato, in esame definitivo, **il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2026-2028**. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari e della Conferenza unificata.

INFORMATIVE

- **Ripartizione del Fondo investimenti**

Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha svolto una informativa in merito al riparto del fondo investimenti istituito con la scorsa legge di bilancio tra i diversi ministeri.

Le risorse sono state destinate, tra l'altro, a: **contratti di sviluppo industriali** e turistici; innovazione; **start-up**; industria aerospaziale; **digitalizzazione**; interventi di edilizia giudiziaria e penitenziaria; informatizzazione dei processi penali e civili; acquisto di sedi per rappresentanze diplomatiche; adeguamento antincendio e sicurezza degli edifici scolastici; miglioramento delle strutture di accoglienza per migranti; monitoraggio climatico; investimenti nel trasporto pubblico locale a basse emissioni; realizzazione di nuovi campus universitari; realizzazione di alloggi per studenti; partecipazione a grandi infrastrutture di ricerca; messa in sicurezza del territorio; infrastrutture irrigue e investimenti nei settori cerealicolo e della biosicurezza; sostegno al settore dello spettacolo; promozione turistica; ammodernamento degli impianti sciistici di risalita.

Comunicato

➤ **DAI MINISTERI**

- ✓ **Dal MIMIT: Bandi e date Brevetti+, Marchi+ e Disegni+ 2025**

Il MIMIT ha pubblicato un decreto direttoriale recante i bandi e i termini di apertura degli sportelli per la concessione delle misure agevolative Brevetti + 2025, Marchi + 2025 e Disegni + 2025. In particolare:

- **Brevetti + 2025** – Con una dotazione di **20 milioni di euro**, la misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una strategia brevettuale e della competitività delle MPMI mediante la concessione di incentivi per l'acquisto di servizi specialistici connessi alla valorizzazione economica dei brevetti. Possono presentare richiesta di accesso le MPMI, anche di nuova costituzione, titolari di un brevetto concesso in Italia o dall'EPO successivamente al 1° gennaio 2024, oppure di una domanda di brevetto europeo o internazionale che rivendichi la priorità di una precedente domanda nazionale presentata dopo il 1° gennaio 2023. Le domande di agevolazione **potranno essere presentate a partire dalle ore 12 del 20 novembre 2025**; il soggetto gestore della misura è Invitalia.
- **Marchi + 2025** – Con una dotazione di **2 milioni di euro**, la misura fornisce incentivi alle MPMI per favorire la registrazione di marchi dell'Unione europea presso l'EUIPO e l'OMPI, attraverso l'acquisto di servizi specialistici esterni. Le imprese aderenti devono aver già presentato domanda di registrazione del marchio, a decorrere dal 1° gennaio 2022, e aver fatturato le relative spese ammissibili precedentemente alla presentazione

della domanda stessa. **Lo sportello per le agevolazioni aprirà alle ore 12 del 4 dicembre 2025**; il soggetto gestore della misura è Unioncamere.

- **Disegni + 2025** – Con una dotazione di **10 milioni di euro**, la misura ha come obiettivo la valorizzazione dei disegni e dei modelli delle PMI. Le imprese aderenti presenteranno un progetto indicante per le spese che intendono sostenere per l’acquisizione di servizi specialistici esterni per la valorizzazione di un disegno o di un modello. Le domande di agevolazione **potranno essere presentate a partire dalle ore 12 del 18 dicembre 2025**; il soggetto gestore della misura è Unioncamere.

Link: **Brevetti + 2025** ([Decreto – Allegato](#)); **Marchi + 2025** ([Decreto – Allegati 1 – 2 – 3 – 4](#)); **Disegni + 2025** ([Decreto – Allegati 1 – 2 – 3 – 4](#))

✓ **Dal MIMIT: Pubblicato il decreto di proroga del termine per impianti FER**

Il MIMIT ha pubblicato un decreto che proroga il termine per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla realizzazione di impianti FER da parte delle PMI.

Lo sportello agevolativo, operante mediante una procedura valutativa a graduatoria, è volto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all’autoproduzione di energia elettrica mediante l’installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti minieolici, per l’autoconsumo immediato o differito.

Le risorse complessivamente disponibili per tali agevolazioni sono pari a circa **179 milioni di euro**. Non possono accedere alle agevolazioni le imprese che operano nei settori industriali espressamente esclusi – elencati all’Allegato 1 – o ad alte intensità energetica o emissioni di CO2. Sono escluse, inoltre, le imprese che hanno già presentato domanda nell’ambito della precedente apertura dello sportello agevolativo, anche se riferita ad un diverso programma di investimenti.

Tale termine, originariamente fissato per il 30 settembre, è stato prorogato **alle ore 12 del 10 novembre 2025**.

[Decreto](#)

Le modalità di compilazione della domanda sono disposte dal [decreto direttoriale 14 marzo 2025](#), relativo alla precedente apertura dello sportello agevolativo.

[Pagina dedicata MIMIT](#) – [Pagina dedicata Invitalia](#)

✓ **GSE: Avvio accesso diretto impianti rinnovabili fino a 1 MW - termine invio richieste 31/12 h 24**

il GSE ha comunicato che è attivo **l’accesso diretto al meccanismo di supporto previsto dal DM FER X Transitorio per gli impianti a fonti rinnovabili con potenza pari o inferiore a 1 MW**, i cui lavori siano stati avviati successivamente al 28 febbraio 2025 – data di entrata in vigore del decreto.

Le comunicazioni di inizio lavori, necessarie per accedere agli incentivi, dovranno essere trasmesse esclusivamente attraverso il Portale FER X nell’Area Clienti GSE, e non più via PEC, come in precedenza.

Il termine per l’invio delle richieste è fissato a mercoledì **31 dicembre 2025 alle ore 24**, entro un limite complessivo di 3 GW. Qualora il contingente venisse saturato prima di tale data, il GSE

provvederà a darne evidenza sul proprio sito, fissando come nuova scadenza la data più prossima tra il 31 dicembre e il sessantesimo giorno successivo al superamento del tetto.

[Comunicato](#) – [Portale FER X](#) – [Guida operativa](#)

✓ **GSE: Procedura competitiva prevista dal DM FERX Transitorio**

Il GSE ha pubblicato il bando della procedura competitiva prevista dal DM FERX Transitorio per gli impianti fotovoltaici NZIA: quelli che rispettino i cd. *non price criteria*, ovvero i cui componenti non siano assemblati o prodotti in Cina.

Le iscrizioni saranno aperte **dal 1° ottobre 2025 alle ore 12.00 e fino al 31 ottobre 2025 alle ore 12** e le domande potranno essere inviate esclusivamente tramite il portale FER X (per l'utilizzo del quale è disponibile una [guida](#)), accessibile dall'[Area clienti](#) GSE.

Ha, inoltre, comunicato di aver ricevuto – all'esito della relativa procedura di interesse conclusasi il 26 settembre – 273 domande, per un totale di 3.161 MW.

Di conseguenza, i contingenti messi a disposizione sono quelli già previsti dal [Decreto direttoriale de 3 settembre 2025](#):

- **Minimo:** 200 MW;
- **Obiettivo:** 900 MW;
- **Massimo:** 1.600 MW.

Per quanto riguarda, invece, i prezzi di esercizio, questi sono aggiornati facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi alla produzione dell'industria e risultano pari a:

- **Prezzo esercizio:** 77,308
- **Prezzo esercizio superiore:** 91, 804
- **Prezzo esercizio inferiore:** 62,813

Il bando specifica, inoltre, le modalità di formazione della graduatoria e le eventuali di esclusione, oltre ad affermare il divieto di trasferimento a terzi dell'impianto iscritto e/o aggiudicatario della procedura competitiva prima della stipula del contratto con il GSE per la regolazione dei prezzi di aggiudicazione.

Le modalità di partecipazione sono illustrate nelle [Regole Operative](#) che, ricordiamo, sono state recentemente aggiornate proprio sulla base dell'inserimento dei precedentemente menzionati criteri.

[bando](#)

✓ **ARERA: Determinazioni su agevolazioni imprese energivore e gasivore**

ARERA ha pubblicato due determinazioni di interesse in materia di agevolazioni per imprese energivore e gasivore:

- **04/2025 sulla raccolta dei dati di bilancio rilevanti ai fini del calcolo del VAL per le imprese a forte consumo di energia elettrica e di gas naturale** – Reca disposizioni volte a integrare e modificare il modello di raccolta dati del VAL di cui alla determinazione [DIEU 17/2020](#), al fine di tener conto delle agevolazioni riconosciute alle imprese gasivore e a forte consumo di energia elettrica.

Inoltre, dispone che la CSEA proceda alla raccolta dati per la competenza 2026, a partire dal **1° ottobre**, mettendo a disposizione il modello aggiornato – *disponibile in allegato*.

- **05/2025 sul calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas naturale per l'anno 2026** – Reca disposizioni volte a stabilire:
 - Il prezzo di riferimento del gas naturale di cui al decreto [54/2021](#), per l'anno 2024, ai fini del calcolo delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale per la competenza 2026:
 - 0,4780 euro/smc per i clienti finali allacciati alle reti di trasporto;
 - 0,5500 euro/smc per i clienti finali allacciati alla rete di distribuzione.
 - Il contributo a carico delle imprese agevolate per le spese amministrative della CSEA relative alle imprese a forte consumo di energia elettrica, confermando per la competenza 2026 il livello invariato rispetto al 2025.
 - Il contributo a carico delle imprese agevolate per le spese amministrative relative alle imprese a forte consumo di gas naturale, determinato come segue:
 - 400 euro per le imprese che accedono al Portale nella sessione ordinaria;
 - 800 euro per le imprese che accedono al Portale nella sessione suppletiva.

DA BRUXELLES

➤ DALLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ **Nuovo Regolamento UE su garanzie legali ed etichetta di durabilità sui prodotti**

La Commissione Europea ha adottato un **regolamento di esecuzione** (Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/1960 della Commissione del 25 settembre 2025 relativo al formato e al contenuto dell'avviso armonizzato sulla garanzia legale di conformità e dell'etichetta armonizzata per la garanzia commerciale di durabilità) che **mira a potenziare l'informazione dei consumatori europei**, attuando la direttiva per l'accrescimento del potere (empowerment) dei consumatori nella transizione verde. Il provvedimento introduce strumenti visibili e armonizzati per chiarire i diritti di garanzia e premiare i prodotti a lunga durata.

Il regolamento introduce due elementi principali destinati a cambiare l'esperienza di acquisto, sia online che nei negozi fisici:

1. **Avviso di Garanzia Legale Armonizzato:** Sarà obbligatorio esporre un **avviso armonizzato** in tutti i punti vendita (online e offline) per ricordare ai consumatori i loro **diritti di garanzia legale**. La garanzia legale si applica indipendentemente da qualsiasi garanzia commerciale e agisce contro il venditore.
2. **Nuova Etichetta UE di Durabilità:** Viene introdotta una **nuova etichetta UE di prodotto** riservata ai produttori che offrono una **garanzia commerciale di durabilità** superiore a due anni.

L'etichetta rappresenta un **impegno formale del produttore** sulla durabilità dell'intero bene.

Questa garanzia commerciale è una promessa che il prodotto:

- **Manterrà le funzioni richieste** e le prestazioni attese attraverso il normale utilizzo per il numero di anni indicato sull'etichetta.
- In caso contrario, il produttore è tenuto a **riparare o sostituire il bene senza alcun costo** per il consumatore.

Il produttore dovrà comunque descrivere i termini esatti nel documento di garanzia commerciale. Il regolamento, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri, entrerà in vigore a decorrere dal 27 settembre 2026.

[Regolamento di esecuzione](#)

[Link al pdf dell'avviso per i diritti di garanzia dei consumatori](#)

[Link all'etichetta di prodotto con garanzia superiore ai due anni](#)

✓ **Commissione UE limita l'uso dei PFAS nelle schiume antincendio**

La Commissione Europea ha adottato oggi il **Regolamento (UE) 2025/1988** per imporre restrizioni sull'uso delle **sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS)** nelle schiume antincendio, modificando l'Allegato XVII del Regolamento REACH. L'intervento risponde all'urgenza di contenere la diffusione di questi composti, noti come "**forever chemicals**" per la loro estrema persistenza nell'ambiente.

I PFAS sono stati identificati come una delle principali fonti di **contaminazione di acque sotterranee, acque superficiali e biota**. Senza le restrizioni, la Commissione stima che circa **470 tonnellate di PFAS** verrebbero rilasciate ogni anno nell'UE dalla formulazione, dall'addestramento e dall'uso delle schiume antincendio.

- **Ambito Vasto:** La restrizione si applica all'intera classe delle PFAS (come definite dall'OCSE) per prevenire la "**sostituzione deplorable**" (il passaggio a PFAS diverse ma ugualmente pericolose).
- **Limite di Concentrazione:** Il divieto generale scatterà quando la concentrazione di tutte le PFAS nelle schiume antincendio sarà pari o superiore a 1mg/l, con entrata in vigore generale fissata al **23 ottobre 2030**.
- **Deroga per la Pulizia:** È prevista una deroga temporanea (fino al 23 ottobre 2030) che consente un limite più alto, di 50mg/l, nelle schiume antincendio *prive di fluoro* utilizzate in attrezzature che sono state pulite, riconoscendo che i residui possono persistere nonostante la pulizia.

La Commissione ha riconosciuto la necessità di garantire una **transizione graduale** verso alternative sicure ed efficaci, prevedendo periodi di transizione differenziati per non compromettere la sicurezza antincendio, in particolare nei settori ad alto rischio.

Settore/Usò Specifico	Tipo di Restrizione	Periodo Transitorio (Fino a)
Estintori portatili	Uso	31 dicembre 2030
Addestramento e Test (ad eccezione dei test funzionali)	Uso	23 aprile 2027
Vigili del fuoco pubblici/privati	Uso	23 aprile 2027
Navi militari e navi civili (con schiume PFAS già a bordo)	Uso	23 ottobre 2035
Stabilimenti Seveso (Direttiva 2012/18/UE) e offshore petrolio/gas	Uso	23 ottobre 2035
Immissione sul Mercato (Generale)	Immissione sul mercato	23 ottobre 2030

Durante i periodi transitori, l'uso delle schiume contenenti PFAS sarà soggetto a rigide condizioni, applicabili a partire dal **23 ottobre 2026**:

- **Piani di Gestione Obbligatorî:** Gli utilizzatori dovranno elaborare un "**Piano di gestione delle schiume antincendio contenenti PFAS**" specifico per il sito di utilizzo, che includa una strategia per la sostituzione e piani in caso di fuoriuscite accidentali. Il piano dovrà essere conservato per almeno **15 anni**.
- **Trattamento Adeguato dei Rifiuti:** Dovrà essere garantita la raccolta differenziata delle scorte non utilizzate e dei rifiuti (incluse le acque reflue) per un **trattamento adeguato** che assicuri la **distruzione o trasformazione irreversibile** del contenuto di PFAS. Vengono esplicitamente **esclusi** il trattamento biologico delle acque reflue e l'incenerimento a temperature inferiori a 1100°C.
- **Etichettatura:** Le schiume contenenti PFAS (concentrazione) immesse sul mercato, e le scorte e i rifiuti esistenti, dovranno essere etichettate con la dicitura "**ATTENZIONE: contiene sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS)**".

La misura entrerà in vigore il **ventesimo giorno** successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE (3 ottobre 2025), con l'applicazione effettiva delle restrizioni subordinata ai periodi di transizione stabiliti. La Commissione riesaminerà le deroghe decennali prima della loro scadenza.

[Link al regolamento](#)

✓ **Aperto bando UE per progetti strategici materie prime critiche**

La Commissione europea ha pubblicato il **secondo bando per la selezione di progetti strategici finalizzati a garantire una fornitura sicura e sostenibile di materie prime critiche per l'industria europea**.

Il nuovo bando fa seguito al primo ciclo, che aveva selezionato 60 progetti, e mira a rafforzare l'attuazione del *Critical Raw Materials Act*. I progetti selezionati potranno beneficiare di

procedure autorizzative accelerate, accesso agevolato a finanziamenti e sostegno nella conclusione di contratti di fornitura.

Per essere considerati strategici, i progetti dovranno contribuire in modo significativo alla sicurezza degli approvvigionamenti, dimostrare fattibilità tecnica e garantire una realizzazione sostenibile. Le iniziative dovranno inoltre sostenere la produzione interna, diversificare le fonti di approvvigionamento e consolidare le partnership internazionali.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al **15 gennaio 2026, ore 12**. La Commissione terrà una sessione informativa online il **9 ottobre** ([LINK per ISCRIVERSI](#))

[Link alla pagina per informazioni](#)

➤ **DAL CONSIGLIO EUROPEO**

✓ **Approvata la posizione del Consiglio sul pacchetto Omnibus IV**

Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper) hanno approvato il loro mandato negoziale sul pacchetto "**Omnibus IV**", un'iniziativa chiave che punta alla **digitalizzazione a favore delle imprese e al sostegno delle "small mid-cap"** (SMC - imprese a media capitalizzazione). Con questa approvazione potranno essere avviati ora i negoziati con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo finale il più rapidamente possibile (probabilmente entro fine anno). L'obiettivo principale del pacchetto è estendere alle "Small Mid-Caps" alcune misure di mitigazione e supporto attualmente riservate solo alle PMI.

La Commissione Europea nella sua proposta aveva identificato questa nuova categoria come **aziende con meno di 750 dipendenti e un fatturato fino a 150 milioni di euro o un totale di bilancio annuale fino a 129 milioni di euro**.

Il Consiglio ha deciso di **alzare le soglie**, includendo ora le **imprese con meno di 1.000 dipendenti e un fatturato annuo fino a 200 milioni di euro o un totale di bilancio annuo fino a 172 milioni di euro**.

Questa nuova categoria mira a **eliminare l'effetto "cliff-edge"** che ostacola la crescita delle PMI, garantendo che le aziende che superano la definizione di PMI non siano immediatamente gravate dagli oneri normativi delle grandi imprese. Le misure sono orientate a incentivare la crescita delle SMC in settori strategici europei come **elettronica, difesa, energia ed healthtech**.

Il pacchetto contiene, inoltre misure in materia di **Digitalizzazione** introducendo modifiche a diversi **atti normativi** in linea con il principio del "**digital by default**".

- **Digitalizzazione delle informazioni:** Le misure mirano a eliminare gli obblighi cartacei e a prevedere l'utilizzo digitale delle **dichiarazioni di conformità UE** e **degli scambi tra autorità nazionali ed operatori economici**, oltre a prevedere **istruzioni d'uso in formato digitale** anziché cartaceo.

- **Specifiche Comuni:** Viene introdotta la possibilità di ricorrere a "**specifiche comuni**" come soluzione alternativa agli **standard armonizzati** agendo come opzione di riserva quando le norme armonizzate non sono disponibili o sono insufficienti (approccio già utilizzato in altri regolamenti, ad es. quello sulla sicurezza giocattoli). Il Consiglio ha specificato che questa opzione deve rimanere **residuale**.
- **Tutela Consumatori:** In caso di rischi per la salute o la sicurezza dei consumatori, le informazioni dovranno comunque essere rese disponibili sempre anche su **supporto cartaceo**.

Infine, il Consiglio ha prorogato a **24 mesi** il termine per il recepimento della direttiva, al fine di concedere agli Stati membri il tempo necessario per adeguare correttamente la normativa nazionale.

✓ **Consiglio approva la semplificazione del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM): esenzione per i Piccoli Importatori e Misure Anti-Elusione Rafforzate**

Il **Consiglio dell'Unione Europea** ha dato il via libera definitivo alle modifiche al **Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM)**, chiudendo l'iter legislativo dopo l'approvazione del Parlamento Europeo ed i risultati degli accordi interistituzionali (v. *News dalle Istituzioni n.30/2025*).

La riforma, parte del pacchetto di semplificazione "**Omnibus I**" lanciato lo scorso febbraio, introduce cambiamenti significativi per ridurre l'onere amministrativo senza compromettere gli obiettivi climatici.

La novità più rilevante è l'introduzione di una **nuova soglia minima** che esenta dagli obblighi CBAM le importazioni fino a **50 tonnellate per importatore all'anno**.

- la misura, nelle intenzioni della Commissione, sarebbe destinata a semplificare la vita delle PMI. Secondo le stime della Commissione circa il **90% degli importatori** non sarà più soggetto agli adempimenti normativi previsti dal meccanismo.
- tuttavia, nonostante l'ampliamento delle esenzioni, l'efficacia ambientale del CBAM rimane intatta: il **99% delle emissioni di CO₂** generate dalle importazioni dei settori chiave (ferro, acciaio, alluminio, cemento e fertilizzanti) continuerà a rientrare nel campo di applicazione del meccanismo.

Tale esenzione non è sufficiente e la **Commissione proporrà entro fine anno una revisione del meccanismo**. Sul tema è stata avviata una consultazione della Commissione in vista di dell'adozione di una revisione del meccanismo (sulla Metodologia del meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO₂ alle frontiere (CBAM) per il periodo definitivo che inizia il 1° gennaio 2026; sul meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO₂ alle frontiere (CBAM) – prezzo delle emissioni pagato in un paese terzo e sui Certificati CBAM – adeguamento dell'obbligo di restituzione per tener conto delle quote ETS gratuite) alle quali Confapi ha partecipato.

Le modifiche non si limitano alle esenzioni, ma mirano anche a rafforzare la trasparenza e l'applicazione del meccanismo. Le modifiche (v. *News dalle Istituzioni n. 18/2025*) mirano a:

- **Rafforzamento Anti-Elusione:** Sono state rafforzate le disposizioni per prevenire l'elusione, garantendo che i flussi commerciali non vengano distorti per aggirare la tassa sul carbonio.
- **Procedure Snellite:** Per le importazioni che restano soggette al CBAM, sono state introdotte **procedure semplificate** con regole più chiare in materia di autorizzazioni, calcolo delle emissioni, verifiche e responsabilità dei dichiaranti.

Il testo sarà pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale** nei prossimi giorni ed entrerà in vigore tre giorni dopo la pubblicazione.

[Link al testo approvato](#)

✓ **Consiglio europeo informale di Copenaghen**

I Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea si sono riuniti in un Consiglio Europeo informale a Copenaghen, focalizzato esclusivamente sulla **sicurezza del continente**. Il Presidente del Consiglio Europeo, **António Costa**, ha confermato la necessità di costruire un'**Europa della Difesa** in risposta al "comportamento sempre più provocatorio e sconsiderato della Russia".

Costa ha lodato i progressi compiuti negli ultimi tre anni, che hanno visto un aumento significativo della spesa per la difesa degli alleati e la creazione dello strumento **SAFE, del valore di 150 miliardi di euro**.

Il vertice ha compiuto un passo in avanti accogliendo il *scoping paper* presentato dalla Presidente della Commissione **Ursula von der Leyen** e dall'Alto Rappresentante **Kaja Kallas**.

- **Progetti Prioritari:** I leader hanno appoggiato i progetti faro iniziali, cruciali per il rafforzamento della sicurezza: la **European Drone Wall** (Muro Europeo dei Droni) e l'**Eastern Flank Watch** (Sorveglianza del Fianco Orientale).
- **Obiettivo 360 Gradi:** Questi progetti riflettono la minaccia sul fianco orientale, ma Costa ha specificato che la sicurezza richiede un **approccio a 360 gradi**, garantendo la sicurezza di tutte le frontiere europee.
- **Ruolo dei Ministri:** È stato richiesto ai **Ministri della Difesa** di assumere un ruolo rafforzato per l'*oversight* politico e il coordinamento, al fine di monitorare i progressi tra le riunioni del Consiglio Europeo.

Il Consiglio ha ribadito il suo fermo sostegno all'Ucraina su tutti i fronti per raggiungere una pace "giusta e duratura".

- **Nuovo Pacchetto Sanzioni:** È in fase di preparazione un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, che prenderà di mira **entrate petrolifere, banche, criptovalute e la shadow fleet** (flotta ombra).
- **Finanziamenti:** I leader hanno avuto una prima discussione su come mobilitare **ulteriori fondi per l'Ucraina**. Il messaggio a Mosca è chiaro: deve comprendere la

determinazione dei partner internazionali a sostenere Kiev fino al raggiungimento di una pace giusta e duratura.

- **Adesione all'UE:** Riconoscendo i progressi compiuti da Kiev nelle riforme legate all'adesione, Costa ha affermato che ora "è il turno dell'UE di agire", ribadendo che l'allargamento è un processo basato sul merito che renderà l'Europa più forte.

Costa ha concluso annunciando il prossimo *timing* istituzionale:

- **Roadmap Difesa:** Entro due settimane, la Commissione Europea presenterà la **roadmap sulla prontezza difensiva al 2030**.
- **Prossimo Consiglio:** Il Consiglio Europeo si riunirà nuovamente tra tre settimane.

[Link alla dichiarazione](#)

- ✓ **Consiglio Competitività: futuro del bilancio UE, lotta alla burocrazia, sostegno all'industria strategica**

Il Consiglio Competitività ha affrontato temi critici che spaziano dal futuro del bilancio UE alla lotta alla burocrazia, con un focus sul sostegno all'industria strategica. I ministri hanno espresso un ampio consenso sull'urgenza di colmare il *gap* di investimenti e snellire la macchina normativa.

I ministri hanno tenuto un dibattito politico sul **Fondo Europeo per la Competitività (ECF), elemento cardine del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE** (Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034). Gli Stati membri hanno accolto l'ECF come uno strumento chiave per colmare l'attuale *gap* di investimenti, fornire supporto finanziario alle aziende e mitigare i rischi.

- **Urgenza e Governance:** La maggior parte delle delegazioni ha chiesto un'implementazione urgente dell'ECF e ha insistito sul **pieno coinvolgimento degli Stati membri** nel processo decisionale e nella *governance* del Fondo.
- **Semplificazione e PMI:** È stata sottolineata la necessità di garantire procedure **semplificate, trasparenti ed efficienti** per limitare gli oneri amministrativi al minimo. È condivisa una distribuzione equa delle risorse del Fondo per la Competitività (CEF) con un **criterio basato su differenza tra piccole e grandi imprese e un altro sulla collocazione geografica**. La Commissione Europea sta lavorando per rendere accessibili i finanziamenti destinati alle imprese, come i 14 fondi del CEF con l'obiettivo principale di **superare l'attuale mancanza di trasparenza e di accessibilità**, in particolare da parte delle PMI. A tal fine la Commissione intende creare uno **Sportello Unico (Single Window)**, semplificando l'accesso a tutti i fondi tramite un solo punto di riferimento e garantendo l'accesso alle informazioni a tutte le imprese. Inoltre, la Commissione si impegna a collaborare direttamente con i Governi nazionali per fornire il supporto necessario affinché le PMI possano effettivamente accedere e utilizzare questi fondi.

Il Consiglio ha dibattuto, inoltre, sulle **misure di semplificazione** dopo la presentazione del primo rapporto da parte del Vicepresidente esecutivo **Séjourné**.

- **Approccio "Omnibus":** I ministri hanno accolto favorevolmente l'approccio "omnibus" per la riduzione degli oneri amministrativi esistenti, pur ribadendo che la semplificazione **non equivale a deregolamentazione**.
- **Better Regulation:** Per la futura legislazione, molte delegazioni hanno chiesto l'applicazione sistematica dei principi di *better regulation*, inclusi **valutazioni d'impatto, test sulle PMI (SME tests)**, e l'adozione del principio "**digital by default**".
- **One In, One Out:** È stato richiesto di generalizzare il principio "**one-in-one-out**" (per ogni nuova norma, una esistente deve essere rimossa), con alcune delegazioni che hanno proposto di passare al "**one-in-two-out**".

Il Consiglio ha ospitato **Enrico Letta**, autore del rapporto "*Much more than a market*", per uno scambio di vedute sulla strategia per il mercato unico. Letta si è soffermato sulle iniziative digitali volte a ridurre gli oneri e a favorire la competitività delle imprese.

A margine del Consiglio, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** ha avuto alcuni incontri chiave:

- **Asse Italia-Francia-Germania su IDAA** (v. infra Non Paper): Urso ha incontrato gli omologhi francese e tedesco per discutere l'**Industrial Decarbonisation Accelerator Act (IDAA)**, rimarcando l'urgenza di dare certezze all'industria e la richiesta di **neutralità tecnologica** per l'automotive. I tre Paesi hanno espresso preoccupazione per la perdita di autonomia strategica senza interventi mirati.
- **Sicurezza e Automotive:** In una conferenza stampa, il Vicepresidente Séjourné ha annunciato l'arrivo imminente di una **nuova clausola di salvaguardia per l'acciaio**, descritta come la più restrittiva mai proposta dalla Commissione, e **valida fino a giugno 2026**. Séjourné ha anche annunciato iniziative per l'automotive, inclusi veicoli elettrici accessibili (15-20mila euro), misure sulle auto a guida autonoma, decarbonizzazione delle flotte aziendali e semplificazione dei costi amministrativi. Urso ha accolto con favore l'iniziativa, pur ribadendo che le utilitarie ecologiche dovranno prevedere anche alimentazioni diverse dall'elettrico.
- **Materie Prime Critiche:** Urso ha inoltre proposto al Vicepresidente Séjourné la candidatura dell'Italia a ospitare **depositi europei di materie prime critiche**, come parte della strategia per rafforzare l'autonomia industriale dell'UE.

[Link alla pagina della riunione](#)

- ✓ **UE, Italia-Francia-Germania sottoscrivono non-paper in cui chiedono misure per industrie ad alta intensità energetica**

I governi di Germania, Francia e Italia hanno presentato un "non-paper" congiunto al margine del Consiglio Competitività dell'UE, chiedendo azioni immediate e decisive per l'industria europea ad alta intensità energetica. Il documento è un input mirato e urgente sulla proposta legislativa della Commissione, l'**Industrial Decarbonisation Accelerator Act (IDAA)**.

I tre Paesi avvertono che, senza misure concrete e rapide, **l'Europa rischia di perdere la propria capacità industriale e la sua sovranità strategica a causa dell'aumento dei costi energetici e della concorrenza globale**. Il Ministro Urso ha sottolineato che senza interventi

mirati il rischio è di perdere posti di lavoro, capacità produttiva e autonomia strategica. Il loro obiettivo con l'IDAA è rafforzare la competitività, accelerare la decarbonizzazione e garantire la resilienza economica dell'UE.

Le industrie europee sono a un "bivio cruciale" e sotto "forte pressione" a causa di costi energetici elevati, concorrenza globale sleale, impatti climatici e ingenti investimenti necessari per la doppia transizione. Il rischio è la perdita di capacità industriale e di sovranità strategica. L'IDAA dovrà essere uno strumento efficace e rapido per sostenere gli investimenti, accelerare la decarbonizzazione e la circolarità, e rafforzare la competitività e la resilienza economica dell'UE, il tutto garantendo l'integrità del Mercato Unico.

Il non-paper struttura le richieste in cinque punti cruciali, con particolari enfasi sull'accessibilità all'energia pulita e la protezione contro la concorrenza sleale:

1. Incentivi agli Investimenti e Finanziamenti Semplificati

L'IDAA dovrà fornire un quadro rafforzato di incentivi e finanziamenti accessibili.

- **Fondi e ETS:** Si richiede una **maggiore stabilità del prezzo del carbonio ETS** e un sostegno mirato attraverso strumenti come i *Carbon Contracts for Difference (CCfD)*, finanziati dal **Fondo per l'Innovazione**. L'Industrial Accelerator Act (IDAA) dovrà rappresentare un'opportunità per la realizzazione di infrastrutture essenziali alla decarbonizzazione industriale.
- **Aiuti di Stato:** Si chiede che il *Clean Industrial Deal State Aid Framework (CISAF)* garantisca regole adeguate a supportare i progetti ambiziosi di decarbonizzazione e procedure di notifica rapide.
- **Semplificazione Burocratica:** Il principio "**Do No Significant Harm**" (DNSH), oggi percepito come un ostacolo burocratico, dovrebbe essere **semplificato e snellito** per favorire l'adozione di tecnologie a basse emissioni nelle industrie energivore.

2. Creazione di Domanda per Materiali Climate-Friendly

È essenziale creare una domanda sufficiente per materiali di base "verdi" *Made in EU* (come acciaio e cemento a basso impatto climatico) attraverso misure che premiano chi investe nella trasformazione. Questo si ottiene con una guida metodologica UE chiara sull'impronta di carbonio (per prevenire greenwashing e garantire un vantaggio competitivo all'UE), l'uso di etichette volontarie e validate e lo sfruttamento strategico degli appalti pubblici. Viene anche menzionata l'opportunità di migliorare il quadro politico per la CCUS (Carbon Capture, Utilisation, and Storage).

- **Trasparenza e Greenwashing:** Si chiede l'introduzione di **criteri comuni e trasparenti per la misurazione delle emissioni lungo le catene del valore**, prevenendo fenomeni di *greenwashing* o elusione normativa nei Paesi terzi. Le **etichette volontarie sulla "carbon footprint" dovrebbero diventare strumenti strategici** per incentivare prodotti a bassa impronta di carbonio.
- **Appalti Pubblici:** L'IDAA deve prevedere un **maggiore uso strategico degli appalti pubblici per premiare chi investe nel verde**.

3. Protezione Efficace Contro la Delocalizzazione del Carbonio

I tre Paesi chiedono azioni decise per proteggere l'industria europea dalla crescente sovracapacità produttiva globale.

- **Revisione CBAM:** Viene richiesta una **riforma del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM)** per chiudere le possibilità di elusione e delocalizzazione del carbonio (*carbon leakage*), come il *resource shuffling*, ovvero quella forma di elusione in cui un produttore non-UE modifica artificialmente i flussi commerciali o la produzione per sembrare più verde di quanto non sia in realtà, al fine di ridurre l'onere tariffario del CBAM sull'importazione di prodotti ad alta intensità di carbonio nell'UE.
- **Strumenti di Difesa:** Si sollecita l'istituzione di uno **strumento di salvaguardia per l'acciaio a partire da gennaio 2026, volto a difendere il settore da pratiche sleali di dumping ambientale e industriale**, con un'ambizione maggiore rispetto alla revisione dell'attuale salvaguardia.

4. Prezzi dell'Energia Competitivi (Azione a Breve Termine)

La priorità assoluta è affrontare i **costi energetici strutturalmente elevati** per l'industria, rendendo competitivi i prezzi dell'elettricità, compresa quella rinnovabile e a basse emissioni di carbonio. Richiede azioni a breve termine per ridurre strutturalmente i costi energetici a livello competitivo internazionale

- **Compensazione ETS:** Chiedono la **continuazione della compensazione dei costi indiretti del carbonio (ICC)** per l'elettricità **fino al 2030 e oltre**, estendendo l'elenco dei settori ammissibili. **Questa estensione è mirata a tutti i comparti industriali strategici**, inclusi carta, vetro, ceramica, cemento, chimica e batterie.
- **Costi di Rete:** Propongono di mantenere le riduzioni dei costi di rete per i clienti industriali, esortando il quadro giuridico UE a lasciare agli Stati membri sufficiente flessibilità per abilitare tali riduzioni. Il Ministro Pichetto Fratin ha specificamente richiesto di **garantire alle imprese italiane l'accesso a fonti pulite a condizioni vantaggiose, riducendo i costi di rete dell'energia rinnovabile prodotta in Italia**
- Si chiede maggiore **accelerazione per l'autorizzazione di rinnovabili e infrastrutture di rete.**

5. Condizioni di Parità Globali (Level-Playing Field)

Chiede alla Commissione di agire in modo efficace contro il reindirizzamento della produzione in eccesso (overcapacity) verso l'UE, rafforzare il monitoraggio e utilizzare coerentemente e riformare, se necessario, gli strumenti di difesa commerciale dell'UE (specialmente per acciaio e chimica).

Germania, Francia e Italia ribadiscono il loro **rifiuto di un approccio centralizzato al permitting** (autorizzazioni) simile al **Net-Zero Industry Act (NZIA)**, chiedendo che non ci siano nuove proposte per **punti di contatto centrali, nuove scadenze per le procedure di autorizzazione** o disposizioni sui *regulatory sandboxes*.

Il non-paper inserisce le richieste in un contesto di tensioni geopolitiche e concorrenza globale, sottolineando la necessità di agire efficacemente contro le **distorsioni della concorrenza** dovute a pratiche non di mercato (come la sovracapacità). I Paesi chiedono **l'uso mirato ed efficace degli strumenti di difesa commerciale esistenti, in particolare nei settori dell'acciaio e della chimica**.

[Link al non paper](#)

➤ **DAL PARLAMENTO EUROPEO**

✓ **La Commissione IMCO chiede la revisione del Nuovo Quadro Legislativo per i prodotti**

La commissione IMCO (Mercato interno e consumatori) del Parlamento europeo ha adottato un rapporto che chiede la revisione del Nuovo Quadro Legislativo (NLF) per i prodotti, al fine di rafforzare la transizione digitale e verde. L'obiettivo è sostenere modelli di business sostenibili, promuovere l'economia circolare e garantire maggiore coerenza tra la legislazione sui prodotti e altre iniziative UE.

Il progetto di relazione delinea una modernizzazione radicale che avrà un impatto su tutti i produttori, importatori e distributori che operano nel mercato unico.

Di seguito una sintesi dei punti chiave contenuti degli emendamenti di compromesso approvati:

- **Rivoluzione Digitale con il "Passaporto Prodotto" (DPP)**

Si sostiene **l'introduzione progressiva del Digital Product Passport (DPP)** come requisito orizzontale e obbligatorio per tutti i prodotti, inclusi quelli di seconda mano.

Il **DPP** è visto come lo **strumento per fornire informazioni armonizzate su sostenibilità, durabilità, riparabilità e riciclabilità** e che possa, **a termine, sostituire le attuali dichiarazioni di conformità, e funga da sistema di informazione per consumatori, autorità e riparatori**.

Si chiede di **valutare se la marcatura CE debba rimanere in formato fisico o se le sue informazioni debbano essere veicolate unicamente tramite il DPP**, per evitare la percezione errata che sia un'etichetta di qualità.

- **Durabilità e consumo sostenibile**

Il rapporto evidenzia **l'importanza della durabilità** e chiede **obblighi per i produttori di garantire la disponibilità di pezzi di ricambio e servizi di manutenzione per periodi più lunghi**, a seconda delle categorie merceologiche. L'aggiornamento del NLF dovrebbe inoltre essere allineato con il **Regolamento Ecodesign per Prodotti Sostenibili (ESPR)**, il diritto alla riparazione e la **Direttiva quadro sui rifiuti**. I deputati sollecitano la Commissione ad affrontare anche le criticità dei modelli di *fast fashion* e *ultra-fast fashion*, rafforzando le valutazioni di conformità e **valutando il divieto di pubblicità a tali modelli**.

- **Certezza giuridica per gli attori dell'economia circolare**

Il testo chiede **definizioni armonizzate a livello UE per figure come "ricondizionatore", "rinnovatore" e "riparatore"**, per evitare classificazioni errate e rischi di sanzioni. I deputati propongono inoltre un **sistema europeo di certificazione per operatori di riparazione e ricondizionamento**, così da aumentare la fiducia dei consumatori e stimolare l'occupazione nel settore. **Infine, chiedono l'armonizzazione delle riduzioni IVA a livello UE per i prodotti riutilizzati, ricondizionati e riparati come incentivo al consumo circolare.**

Sorveglianza del mercato e Responsabilità Estesa

Si ribadisce la necessità di un'applicazione più efficace e uniforme del regolamento sulla sorveglianza del mercato, invitando la Commissione a valutare la creazione di **un'Autorità europea per la sorveglianza del mercato**. **Un punto cruciale riguarda i prodotti extra-UE: il testo chiede che la Persona Responsabile nominata nell'Unione sia dotata di una responsabilità legale e finanziaria piena e accresciuta, garantendo così rimedi effettivi ai consumatori in caso di non conformità.** Viene infine sottolineato il **ruolo della standardizzazione e della coerenza delle valutazioni di conformità**, con l'obiettivo di aumentare trasparenza ed efficienza tra Stati membri.

[Link agli emendamenti di compromesso](#)

➤ **CONSULTAZIONI**

- ✓ **Sul futuro della normazione europea, Revisione del Regolamento sulla standardizzazione**

La Commissione Europea ha annunciato l'avvio della **revisione del Regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea**, con l'obiettivo di modernizzare e velocizzare il sistema di definizione delle norme, fondamentale per il Mercato Unico e la competitività globale dell'UE. L'iniziativa, prevista nell'ambito della "bussola per la competitività dell'UE del 2025," intende **affrontare le attuali sfide legate alla lentezza e alla complessità dei processi**, soprattutto per le norme relative alle tecnologie emergenti. L'adozione della **proposta di revisione del regolamento è prevista per il secondo trimestre del 2026** e la revisione ha l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e garantire una maggiore certezza del diritto e competitività. La **scadenza** della Consultazione è il prossimo **17 dicembre**.

[LINK alla Consultazione](#)